

*La Cooperazione al cuore
del Mediterraneo*



*La Coopération au cœur
de la Méditerranée*



*Itinéraire des Patrimoines Accessibles
Itinerari del Patrimonio Accessibile*

ITINERARI DEL PATRIMONIO ACCESSIBILE

**ACCESSIT Sotto Progetto B
Valorizzazione dei Beni Comuni**



Programma cofinanziato con il Fondo Europeo
per lo Sviluppo Regionale



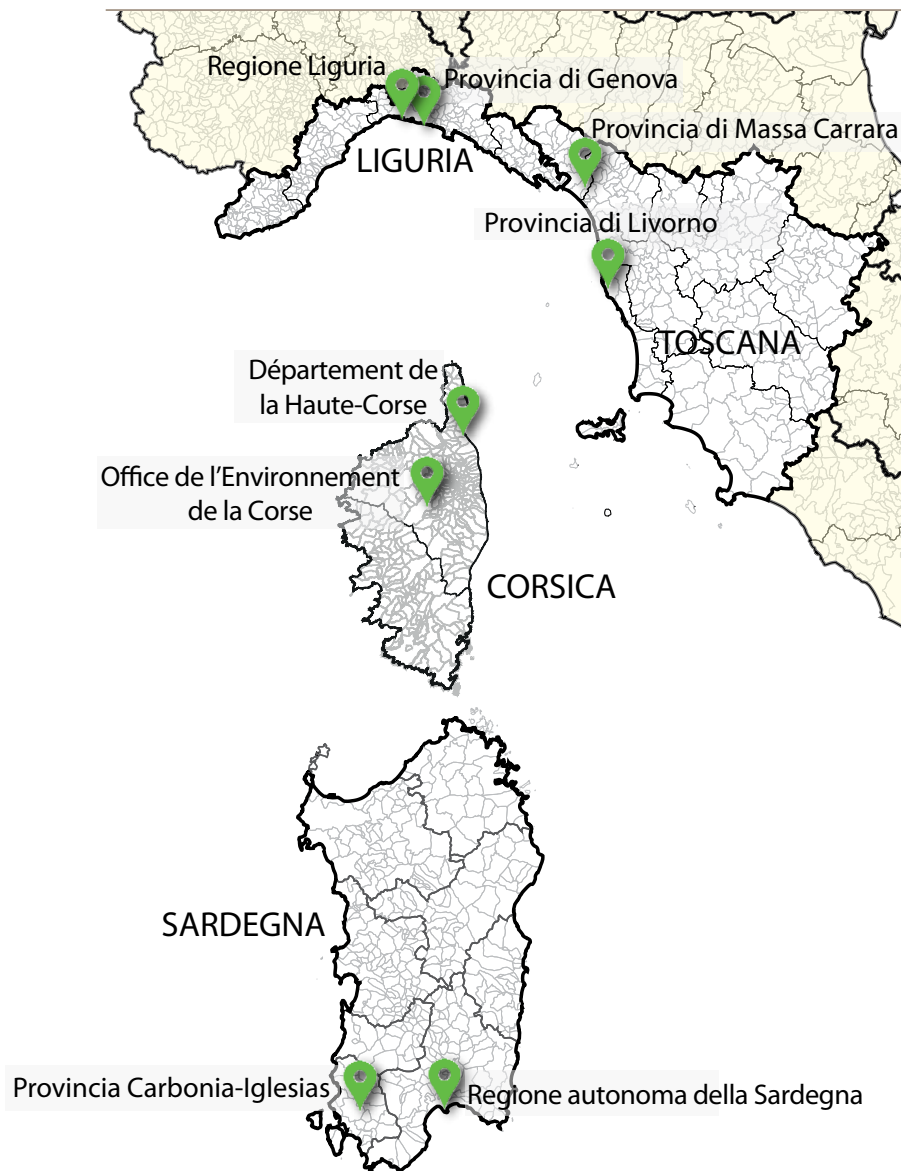
Programme cofinancé par le Fonds Européen
de Développement Régional

ITINERARI DEL PATRIMONIO ACCESSIBILE



Coordinamento Office de l'Environnement de la Corse

ACCESSIT Sotto Progetto B - Valorizzazione dei Beni Comuni



PARTNER DEL PROGETTO

Office de l'Environnement de la Corse

Coordinamento
Charles Pasqualini
pasqualini@oec.fr

Département de la Haute-Corse

Pierre Dolfi
pdolfi@cg2b.fr

Provincia di Carbonia Iglesias

Roberta Ventura
roberta.ventura@provincia.carboniaiglesias.it

Provincia di Genova

Andrea Pasetti
pasetti.a@rprovincia.genova.it

Provincia di Livorno

Sonia Faccin
s.faccin@provincia.livorno.it

Provincia di Massa-Carrara

Luca Anghelè
l.anghele@provincia.ms.it

Regione Autonoma della Sardegna

Emanuela Onali
eell.animazione.comunitaria@regione.sardegna.it

Regione Liguria

Maria Teresa Orengo
accessitliguria@frcs.it

ITINERARI DEI PATRIMONI ACCESSIBILI



Nel quadro del progetto ACCESSIT di cui il capo fila è la Collectivité Territoriale de Corse, dei partner dalle regioni Liguria, Sardegna, Toscana e Corsica hanno realizzato lavori che

facilitano l'accessibilità al patrimonio che sia fisica, virtuale e culturale.

L'idea è di collegare tutti gli elementi valorizzati nel quadro di un Grande Itinerario Transfrontaliero che raccoglie itinerari locali che hanno come obiettivi comuni di valorizzare il patrimonio, di preservare l'identità dei luoghi, di mobilitare le conoscenze locali ed i materiali locali, di favorire una concertazione più grande e infine di creare delle attività e consolidare le occupazioni esistenti in una dinamica duratura.

Gli itinerari organizzati dalle risorse locali che permettono :

- La messa in comune delle risorse locali
- Una migliore accessibilità fisica, culturale e virtuale al patrimonio ;
- Una migliore visibilità ed una migliore comprensione del territorio ;
- E infine di ricreare del senso e dei legami tra gli attori e le generazioni.

La valorizzazione di questo patrimonio comune partecipa al miglioramento dell'immagine di un territorio, ne garantisce nello stesso tempo la salvaguardia e la trasmissione, ha infine un ruolo sociale come elemento federativo portatore di un'identità.

L'Ufficio dell'Ambiente della Corsica ha avuto per missione di riunire i partner del progetto ACCESSIT che lavorano sul tema della valorizzazione del patrimonio comune. Gli itinerari presentati, traducono la diversità del partenariato, degli attori locali e delle loro azioni, che siano pedonali, motorizzati, virtuali ed in tutti i casi a vocazione culturale poiché rivelano il patrimonio materiale ed immateriale di questi vari territori.

Così, sono presentati sei itinerari pedonali in Corsica nominati "Sentiers du patrimoine », « Chjassi di ha Memoria » (consultare il sito web <http://sdp.oec.fr>) coordinati dall'Ufficio dell'Ambiente della Corsica, sui comuni di Serra di Scopamena nell'Alta Rocca, Vero e Cuttoli Cortichiatu nella valle della Gravona, Penta in Casinca, Sorio di Tenda nel Nebbiu e Lama in Balagna.

Il Dipartimento della Haute Corse propone una visita virtuale del Museo Pascal Paoli di Morosaglia.

Tre itinerari pedonali e motorizzati dalla Pro-

vincia di Genova :

- Un itinerario di scoperta del territorio : il Torrente Scrivia ;
- Un itinerario dei vecchi villaggi della Valle Scrivia ;
- Un itinerario dei Castelli della Valle Scrivia.

Tre itinerari con la regione autonoma di Sardegna, itinerari motorizzati per la scoperta delle chiese romane della Provincia di Cagliari o l'itinerario dei Mestieri Anziani e Tradizioni della Provincia di Nuoro ed anche la rete dei Musei del Mare e della Navigazione delle 4 piccole isole minore della Sardegna da scoprire in batello e in macchina.

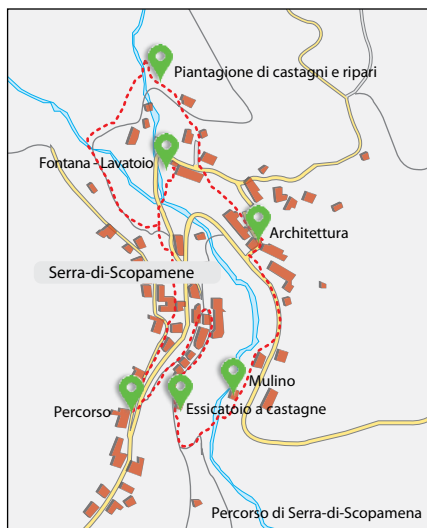
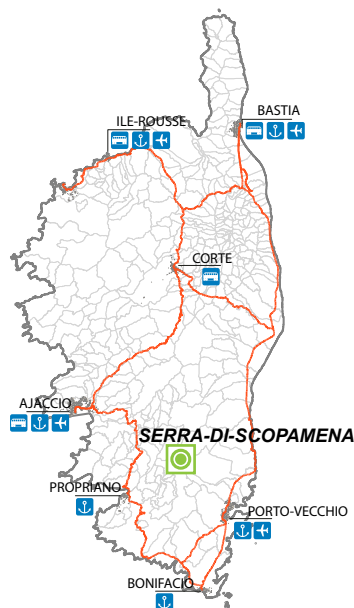
La Provincia di Carbonia Iglesias in Sardegna propone un circuito di scoperta oenogastronomico.

La Provincia di Massa Carrara in Toscana ha messo in valore il Museo delle Statue Stelle della Lunigiana nel Castello del Pia-gniaro a Pontremoli.

La regione Liguria ha proposto un circuito degli oratori sul comune di Savona ed una scoperta dei Musei del Mare della Liguria.

Infine la Provincia di Livorno in Toscana propone di scoprire il Museo di Storia Naturale del Mediterraneo a Livorno e il Parco Archeologico San Silvestro.

PERCORSO PATRIMONIALE DI SERRA-DI-SCOPAMENA



Riassunto del progetto

Località d'intervento : Serra di Scopamena

Partner del progetto : Office de l'Environnement de la Corse

Partner locale : Comune di Serra di Scopamena

Popolazione : 106 abitanti

Superficie : 20,42 km²

Densità : 5,9 ab/km²

Coordinate geografiche :

41° 45' 16" Nord 9° 05' 59" Est

Localizzazione

Il comune di Serra di Scopamena, situato a 860 m d'altitudine, si compone di molte zone : Acqua Fretta, Ghjesia, Vangonu.

Il suo territorio si estende dal Rizzanese al sud ad un'altitudine di 350 m fino al piatto del Cuscionu a 1600 m, su una superficie di circa 2000 ettari.

Il villaggio esposto pieno sud usufruisce di una vista panoramica eccezionale sull'Alta Rocca, questa situazione è può essere all'origine del suo nome che prenderebbe le sue radici del greco Skopein, che vuole dire di osservare. Serra di Scopamena significherebbe allora: Il luogo da cui si osserva. La tradizione locale vuole che Serra di Scopamena sia il centro storico dell'Alta Rocca, denominazione che evoca una piazza forte,

la "Rocca" medioevale, e con estensione, una località geografica occupando una posizione dominante.

Dai primi popolamenti e fino al XXmo secolo, l'Alta Rocca ha offerto agli uomini un riparo, una cittadella di granito, di fronte all'insicurezza ed all'malaria che regnavano sulle pianure litorali. La ricchezza della diversità delle sue località naturali preservate, il suo patrimonio culturale ed architeturale, i suoi villaggi colle belle case di granito trasforma l'Alta Rocca in una regione autentica ed ospedaliera.

Problematiche e sfide del territorio

Allontanata della zona litorale, l'accessibilità a questo territorio passa per :

- La valorizzazione della sua immagine, lavoro di comunicazione e di marketing per organizzare uno spazio riconosciuto come tale, con una vera azione di promozione e comunicazione. È così necessario sviluppare le carte dei sentieri o del territorio a destinazione dei turisti.
- L'apertura: l'obiettivo è qui di migliorare l'accessibilità del territorio e favorire i collegamenti con i territori limitrofi per consolidare o sviluppare i villaggi, e così fissare le popolazioni su questo spazio.

Identificazione del patrimonio

Il Sentiere del patrimonio permette di scoprire il patrimonio architettonico caratteristico dell'Alta Rocca.

A titolo del patrimonio naturale, è tutta la cultura della castagna dell'Alta Rocca che è possibile prevedere a partire dai numerosi punti di vista che offre il sentiere ma anche attraverso i passaggi sotto alcuni di quest'alberi monumentali.

La tematica del Sentiere del patrimonio è imperniata sulla castagna, la farina di castagna prodotta al mulino ad acqua dove erano portate le castagne in anticipo asciugate. Quest'operazione era realizzata al piano, mentre il piano terra del mulino era dedicato alla produzione d'olio d'oliva.



Mulino

Operazione a favore dell'accessibilità

L'obiettivo è di proporre la scoperta e la comprensione del patrimonio costruito e naturale della regione in particolare dalla messa in atto alla partenza di questo sentiere del patrimonio di un terminale interattivo che presenta la visita virtuale del circuito e l'accesso al sito Internet dei Sentieri del patrimonio della regione Corsica.

Dei pannelli d'interpretazione bilingue (corso, francese) rafforzeranno lungo il percorso il carattere identitario del progetto.

Il programma ACCESSIT ha anche permesso il riattamento del mulino di Serra di Scopamena che permetterà ai passeggiatori di riscoprire le tradizioni ed i "sapere fare" ancestrali (funzionamento del mulino e video).

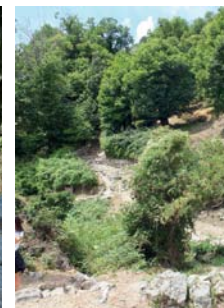
Principali punti di interessi patrimoniali



Percorso

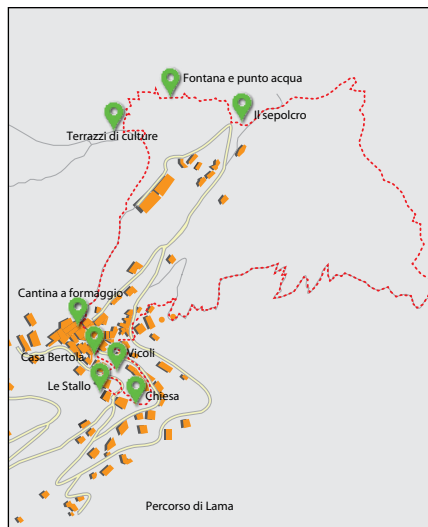
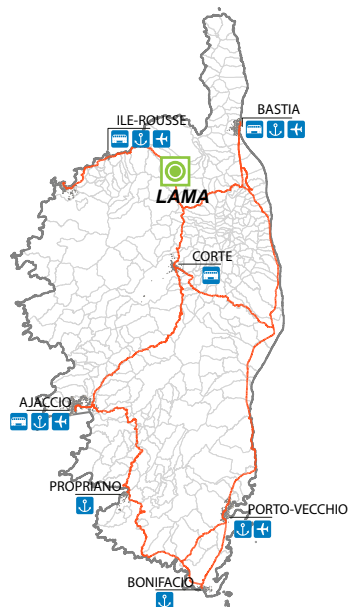


Architettura



Castagni

PERCORSO PATRIMONIALE DI LAMA



Riassunto del progetto

Località d'intervento : Lama

Partner del progetto : Office de l'Environnement de la Corse

Partner locale : Comune di Lama

Popolazione : 174 abitanti

Superficie : 19,92 km²

Densità : 8,5 ab/km²

Coordinate geografiche :

42° 34' 39" Nord 9° 10' 22" Est

Localizzazione

Il territorio del comune si estende quasi su 2000 ettari. Culmina alla monta Astu (1535 m). È attraversato dalla valle dello Ostriconi e dalla Strada Nazionale RN 198 chiamata anche "Balanina", che costituisce l'entrata principale della Balagna, al Nord Ovest della Corsica.

Al medioevo le abitazioni si sono unite su una testa rocciosa che costituisce le prime abitazioni del villaggio. La vita agropastorale ha generato una struttura tradizionale di una grande diversità (paillers, ovili, superfici a grano, sentieri mulattiere...).

Tra il Xvimo e il XVIesimo secolo il paesaggio è stato lavorato dall'attività oleicola. Questa prosperità ha permesso ai proprietari ricchi di costruire importanti edifici o Palazzi costruiti su molti livelli ed ai mas-

simali decorati.

Il paesaggio presenta numerosi giardini in terrazze, fontane come quella di "Canale" e la "fontana bona", recentemente restaurata sono associate.

Problematiche e sfide del territorio

Si tratta di mantenere e rafforzare la vita al villaggio nel corso dell'anno mantenendo il quadro ambientale e culturale del territorio e generando un'attività economica.

Per giungerci, tre grandi assi sono sviluppati :

- Lo sviluppo dell'attività agricola (AFP, olivicoltura, allevamento, sviluppo di nuove produzioni, accoglienza turistica all'azienda agricola, scoperta di prodotti del terreno, ...),
- La protezione dell'ambiente e la valorizzazione del patrimonio (ZPPAUP, creazione di un Centro d'Interpretazione dell'Architettura e del Patrimonio, Sentieri del patrimonio, ...),
- Il mantenimento e lo sviluppo della frequentazione turistica differenziando il pubblico mediante lo sviluppo di attività nuove (eventi attorno al festival del cinema di Lama, soggiorni tematici, ...).

Identificazione del patrimonio

L'itinerario di scoperta sviluppato sul comune di Lama comprende degli elementi del patrimonio costruito e del patrimonio naturale.

La particolarità architettuale di Lama tiene col matrimonio armonioso di due stili diversi: la vecchia zona medioevale e le grandi case borghesi d'ispirazione toscana.

Tiene anche alla diversità delle costruzioni tradizionali, fontane, tombe, cantine a formaggi, la totalità collegata da viuzze lastricate e passaggi sotto-volte come pure passaggi mulattieri.

Agli accessi immediati del villaggio il sentiere del patrimonio permette di scoprire i giardini in mazzi e le vecchie terrazze di coltura dove era sviluppata l'olivicultura.



Casa Bertola

Operazione a favore dell'accessibilità

Dei pannelli d'interpretazione sono stati in anticipo realizzati lungo il percorso per rendere accessibile l'informazione e capire meglio l'ambiente del sentiere e nel quadro del progetto ACCESSIT una visita virtuale è stata realizzata. È presentata nel sito Internet dei "Sentieri del patrimonio".

L'idea sottostante di quest'interventi è di ridare al patrimonio il suo posto nella Comunità locale e dare i mezzi agli attori locali per iniziare una strategia di sviluppo rinnovata.

Principali punti di interessi patrimoniali



Cantina a formaggio



Fontana e punto acqua

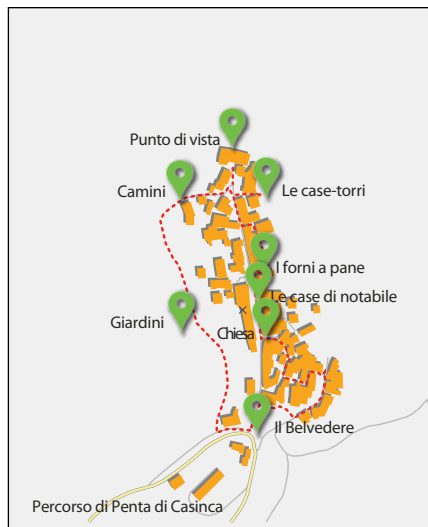
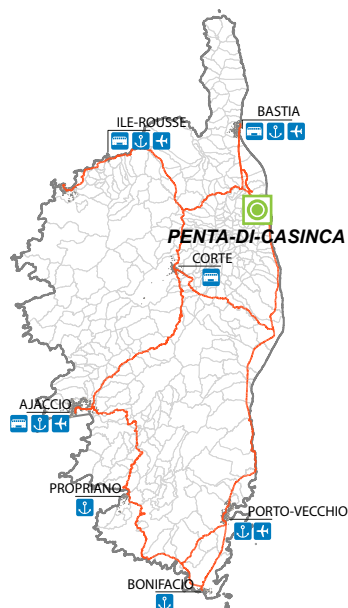


Vicolo



Chiesa

PERCORSO PATRIMONIALE DI PENTA-DI-CASINCA



Riassunto del progetto

Località d'intervento : Penta-di-Casinca

Partner del progetto : Office de l'Environnement de la Corse

Partner locale : Comune di Penta-di-Casinca

Popolazione : 2 948 abitanti

Superficie : 18,53 km²

Densità : 159 ab/km²

Coordinate geografiche :

42° 28' 07" Nord 9° 27' 37" Est

Localizzazione

Penta-di-Casinca è un comune situato sulla facciata orientale della Corsica.

Il cuore storico del comune è costituito da un villaggio di massimo con un'organizzazione lineare a doppio orientamento. È situato a 380 metri d'altitudine ed offre una vista panoramica incomparabile sulla pianura orientale.

Penta fa parte dei sette villaggi della Casinca, regione naturalmente delimitata al nord dalla parte terminale del Golo, all'ovest dalla catena di montagne di I San' Anghjuli che culmina a 1218 metri, al sud da parte del Fium' Altu ed all'est con il mare Thyrenneo. La topografia dunque è variata, dal litorale alla montagna passando dal Piemonte con le sue numerose terrazze.

Problematiche e sfide del territorio

Penta-di-Casinca deve affrontare le problematiche inerenti alla ruralità insulare.

La prossimità della pianura ed il suo dinamismo devono essere esaminati ed essere un vettore di sviluppo per tutto il territorio.

Il comune di Penta-di-Casinca deve puntare su uno sviluppo controllato ed armonioso. La costrizione principale dunque essendo di preservare l'identità di un territorio che è in cambiamento profondo valorizzando le risorse locali, in particolare il centro storico e di perpetuare l'attrattiva piuttosto legata alla zona di pianura.

Dovrà anche limitare i conflitti d'impiego del suolo e sviluppare un'offerta culturale accessibile per la popolazione locale ed esterna.

Identificazione del patrimonio

Il Sentiere del patrimonio permette di scoprire le diverse componenti del villaggio che l'hanno condotto alla sua classificazione col decreto del 28 agosto 1973 ed essere riconosciuto "località pittoresca dal dipartimento della Corsica" :

- Il suo patrimonio architettonico distribuito attorno alla viuzza centrale del villaggio le case di borghesi nobili che hanno dimensioni più imponenti (pos-

sono comportare fino a quattro livelli, tutti bucati di numerose finestre e larghe e pesante porte d'entrata in legno massiccio, elementi d'architettura supplementari contribuiscono ad imbellire le facciate ed affermare la notabilità dei proprietari), dettagli architeturali come i passaggi sotto-volte, le viuzze lastricate "in ricciate", dei forni sporgenti che dimostrano un modo di vita tradizionali e dei "sapere fare" locali, la chiesa Saint Michel di stile barocco, punto d'organo di questa scoperta. L'insieme strutturato ed armonizzato molto dalla bella pietra di Penta di Casinca che livella di qualsiasi parte.

- La sua integrazione paesaggistica molto rappresentativa di numerosi villaggi in Corsica poiché costruiti su stimoli roc-

ciosi, circondati di coltivazioni a terrazze.

- Il suo panorama notevole con vista sulle isole di Capraghja, Elba e Monte Cristu nel canale della Corsica tra l'Italia e la Corsica.

Operazione a favore dell'accessibilità

Il sentiere del patrimonio costituisce una circuito che permette di scoprire i tre temi principali del villaggio classificato, patrimonio costruito, ambiente paesaggistico e belvedere.

I lavori realizzati nel quadro del progetto ACCESSIT hanno permesso di sistemare il percorso situato sotto il villaggio tra i terrazzi di coltura, vari lavori d'abbellimento attorno al patrimonio religioso e la messa in atto di un terminale interattivo che presenta la visita virtuale del villaggio classificato ed il sito Internet dei sentieri del patrimonio.



Chiesa

Principali punti di interessi patrimoniali



Cappella



Fontana sulla piazza principale



Passaggio sotto la volta

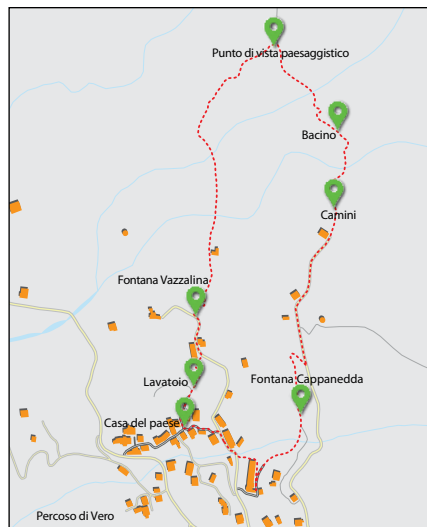
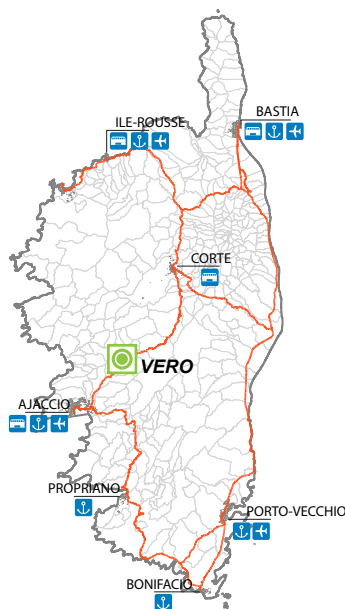


Vicolo ripristinato



Giardini

PERCORSO PATRIMONIALE DI VERO



Riassunto del progetto

Località d'intervento : Vero

Partner del progetto : Office de l'Environnement de la Corse

Partner locale : Comune di Vero

Popolazione : 451 abitanti

Superficie : 23,39 km²

Densità : 19 ab/km²

Coordinate geografiche :

42° 03' 49" Nord 8° 55' 59" Est

Localizzazione

Il villaggio di Vero è situato a 481 metri d'altitudine. Predomina la valle della Gravona.

Il comune si estende su 23,4 km² e copre molti piccoli villaggi : u Valdu, Paese, l'Ursunaghju, I Muchjeddi, I Picininchi, ecc. Con un'esposizione sudoccidentale, il villaggio approfitta di una vista sul golfo di Ajaccio e di un sole propizio all'agricoltura. Il paesaggio conserva fortemente le principali attività, oggi scomparse o in declino, che fecero vivere le famiglie del villaggio durante molte generazioni : le colture orti o la coltura dei cereali, di cui l'importanza scorsa è messa in luce dai numerosi terrazzi di pietra secca.

La presenza di numerose fonti fa anche la ricchezza di Vero.

Vero può dunque fare valere una strutturazione coerente e di un'omogeneità degli edifici, in pietra di granito.

Problematiche e sfide del territorio

Territorio rurale in periferia di Ajaccio, l'alta valle della Gravona è uno spazio in piena rivitalizzazione.

A 40 minuti delle infrastrutture aeroportuali di Ajaccio, il territorio è attraversato dalle due arterie di comunicazione che sono la Strada Nazionale RN 193 e la rete ferroviaria della Corsica.

Primo territorio a essersi strutturato nel 1993 un laboratorio dello sviluppo locale al livello della Corsica e del paese di Ajaccio, la Comunità di comuni dell'alta valle della Gravona comprende dall'origine cinque comuni sulla parte alta del cantone di Celavumezzana, che costituiscono il settore n° 9 del Parc naturel Régionale della Corsica (Bocognano, Tavera, Ucciani, Carbuccia et Vero).

Il suo obiettivo è di associare i comuni nell'ambito di uno spazio di solidarietà in previsione di migliorare la gestione di alcuni servizi pubblici ma soprattutto in previsione dell'elaborazione e dell'attuazione di un progetto collettivo di sviluppo e di sistemazione dello spazio.

A questo titolo, la Collettività mette lo sviluppo eco-turistico del territorio al centro della sua politica di sviluppo locale. La candidatura all'approvazione di un itinerario "sentiero del patrimonio" si iscrive in piena coerenza con questa politica.

Un lavoro in questo senso è stato iniziato

da molti anni e il Sentiero del patrimonio è soltanto l'estensione ed un attrezzo dinamico di questo sviluppo territoriale.

Identificazione del patrimonio

L'itinerario di scoperta sviluppato comporta degli elementi del patrimonio costruito non protetto.

- Architettura tradizionale
- Patrimonio costruito legato all'acqua
- Patrimonio agricolo

A questo titolo, si trova, due fontane, un lavatoio, un bacino e passaggi mulattieri e dettagli architettonici notevoli.

Operazione a favore dell'accessibilità

La Comunità di comuni dell'alta valle della Gravona ed i suoi partner ha realizzato un sentiero accessibile per la maggior parte della popolazione. Avanzamenti, lavori con pietre e qualsiasi tipo di sistemazioni sono stati realizzati per favorire l'accessibilità al più grande numero.

Nel quadro del progetto ACCESSIT è proposta una visita virtuale accessibile da un terminale interattivo che presenta anche la rete dei "sentieri del patrimonio" via il sito Internet dedicato.

Dei pannelli d'interpretazione saranno presenti sull'itinerario, saranno bilingui (Corso-francese) in modo di rafforzare l'aspetto identitario del progetto.



Fontana Cappaneda

Principali punti di interessi patrimoniali



Vista del paesaggio



Bacino

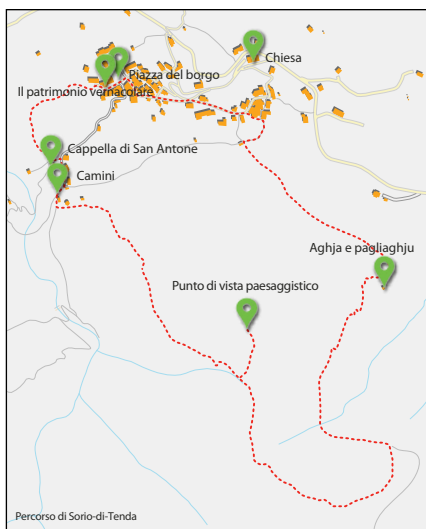
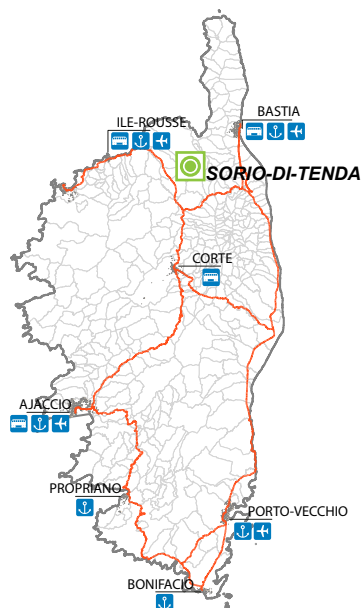


Percorso



Casa del paese

PERCORSO PATRIMONIALE DI SORIO-DI-TENDA



Riassunto del progetto

Località d'intervento : Sorio-di-Tenda

Partner del progetto : Office de l'Environnement de la Corse

Partner locale : Communauté de communes du Nebbiu

Popolazione : 451 abitanti

Superficie : 23,39 km²

Densità : 19 ab/km²

Coordinate geografiche :

42° 03' 49" Nord 8° 55' 59" Est

Localizzazione

Il villaggio di Sorio-di-Tenda è situato circa a 415 metri di altitudine. È situato nell'alta valle dello Aliso. Il comune si estende su 15,56 km². La debole popolazione comunale (146 abitanti) si distribuisce tra il villaggio di Sorio ed i suoi due piccoli villaggi Croce e Valle. La valle è orientata al Nord-est. Predomina il golfo di Saint-Florent. È coperta di una vegetazione spesso impenetrabile in fondo ai valloni.

Nei dintorni dei villaggi, si trovano castagne ed ulivi.

Problematiche e sfide del territorio

Il sentiere del patrimonio di Sorio-di-Tenda ha per ambizione di contribuire allo sviluppo ed alla coesione di un territorio in emergenza. La prossimità del golfo di Saint-

Florent ed il suo canestro turistico induce i comuni dell'interno a sviluppare prodotti che potranno attirare i turisti verso territori poco frequentati.

La sfida è doppia, da un lato permetterà di distribuire meglio la frequenza turistica, cosa che aiuterà i commerci esistenti a mantenersi e d'altra parte di preservare l'identità di un territorio che è in cambiamento profondo valorizzando le risorse locali.

Infine questo sentiere per sfida a di avvicinare la popolazione residente al suo territorio permettendogli di scoprire le sue ricchezze patrimoniali quali siano naturali o costruite.

Identificazione del patrimonio

L'itinerario di scoperta vi trasporta in una visita ricca degli elementi del patrimonio costruito, naturale e paesaggistico del comune. A questo titolo, si trova del patrimonio vernacolare, del patrimonio religioso e in particolare la cappella Saint Antoine luogo di partenza delle transumanze, degli avanzamenti rimessi in stato che conducono ad un insieme di "pagliaghji", costruzioni tradizionali, testimoni della società agropastorale della micro-regione. Una grande parte della passeggiata si fa in un quadro paesaggistico

notevole con un punto di vista splendido sul golfo di Saint-Florent.

Operazione a favore dell'accessibilità

Il comune di Sorio e la Comunità dei comuni del Nebbiu hanno cercato di realizzare un sentiere aperto al più grande numero preservando il lato naturale dell'itinerario.

Avanzamenti e sistemazioni sono stati realizzati per favorire quest'accessibilità.

Nel quadro d'ACCESSIT, una visita virtuale è stata presentata sul sito Internet dell'Ufficio dell'Ambiente della Corsica e dal terminale interattivo.



Cappella di San Antone

Principali punti di interessi patrimoniali



Percorso



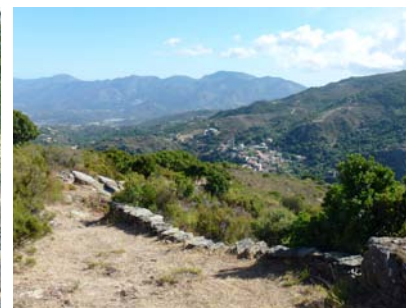
Piazza del borgo



Forno

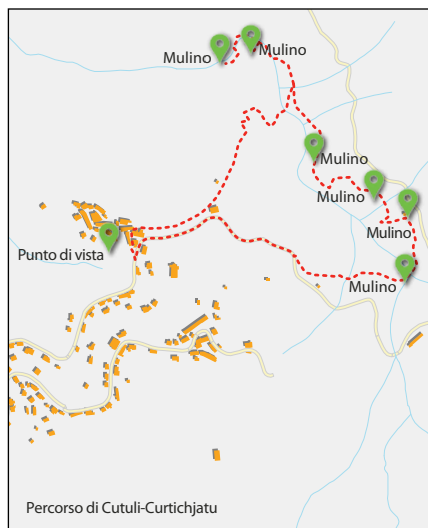
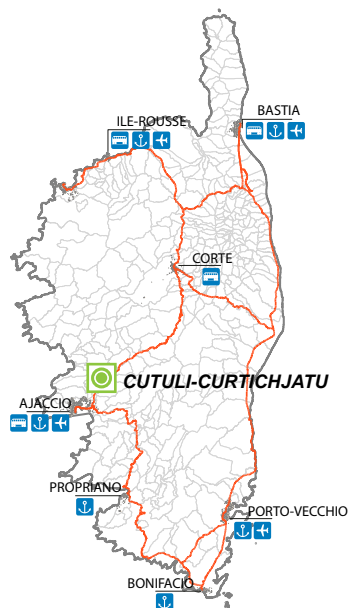


Percorso



Percorso patrimoniale

PERCORSO PATRIMONIALE DI CUTULI-CURTICHJATU



Riassunto del progetto

Località d'intervento : Cutuli-Curtichjatu

Partner del progetto : Office de l'Environnement de la Corse

Partner locale : Commune di Cutuli-Curtichjatu

Popolazione : 1928 abitanti

Superficie : 30,37 km²

Densità : 63 ab./km²

Coordinate geografiche :

41° 59' 23" Nord 8° 54' 25" Est

Localizzazione

Cutuli-Curtichjatu è situato nella valle della Gravona. Installato all'ombra (al versante in ombra) sulle pendenze di un contrafforte montagnoso, il villaggio predomina il fondo di valle.

Cutuli-Curtichjatu è membro della Comunità d'agglomerazione del Pays Ajaccien (CAPA) dal dicembre 2001. Si tratta di un comune di 3037 abitanti che appartiene al bacino di Ajaccio poiché essa si iscrive nella seconda corona périurbana di Ajaccio. A 7 km del centro città di Ajaccio il comune di Cutuli s'integra nei principali flussi di scambi (RN 193 e strada ferrata).

Problematiche e sfide del territorio

La prossimità aiaccina costituisce un vantaggio per il villaggio. Permette in particolare ad una popolazione residente o turistica presente sulla città di Ajaccio di scoprire a prossimità un patrimonio materiale ed

immateriale testimone della vita tradizionale dei villaggi della valle.

A questo titolo le sfide di sviluppo consistono :

- nel conservare l'unità architettonica del villaggio,
- integrare la nozione di paesaggio nelle politiche di sistemazione del territorio e preservare l'identità del villaggio e dei piccoli villaggi vecchi,
- sviluppare nuovi commerci al livello del villaggio.

Identificazione del patrimonio

L'itinerario da sistemare in "Sentiere del patrimonio" è situato vicino al villaggio. Alla partenza del paesello di Curtichjatu, il percorso raggiunto a Vadda a. i. mulini (valle dei mulini). Permetterà all'ospite di risalire il tempo immergendosi nella vita di una Comunità rurale della fine del 19^{mo} secolo.

Da un punto di vista patrimoniale, il circuito presenta una ricchezza considerevole in patrimonio legato all'acqua ed in particolare all'utilizzo della forza idraulica. Tre mulini a ruote verticali e/o orizzontali, ed una vecchia unità di fabbricazione delle pipe è registrata. La presenza sul percorso di castagni e di vecchie terrazze di colture permetterà di abordare il tema dell'organizzazione del terreno della Comunità e le attività produttive anziane (colture di cereali, orti, uva, ulivo, castagne).

Operazione a favore dell'accessibilità

Nel quadro del progetto ACCESSIT è stata realizzata una visita virtuale presentata sul sito Internet dei "Sentieri del patrimonio" attuato dall'Ufficio dell'Ambiente della Corsica e sul terminale interattivo del villaggio.

Principali punti di interessi patrimoniali



Mulino



Porcile

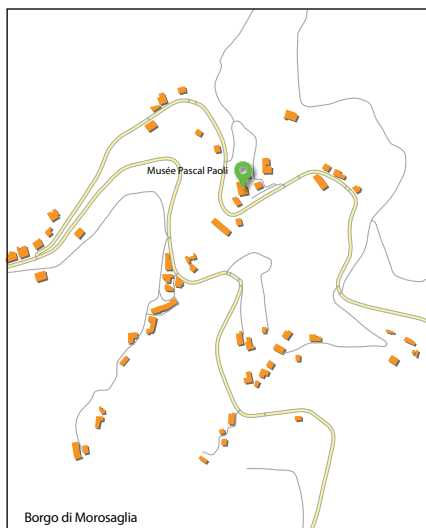
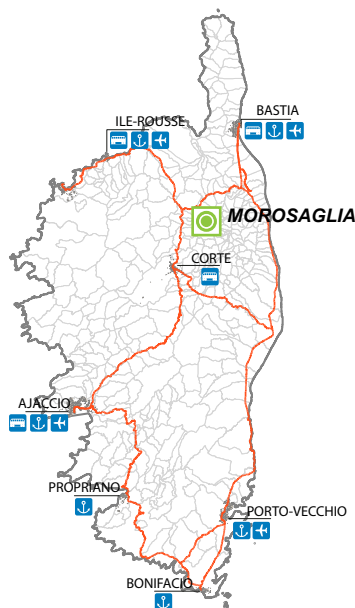


Percorso



Patrimonio rurale

MUSÉE DÉPARTEMENTAL PASCAL PAOLI À MOROSAGLIA



Riassunto del progetto

Località d'intervento : Musée Départemental Pascal Paoli à Morosaglia

Partner del progetto : Département de la Haute Corse

Tema

Identità del territorio - Patrimonio comune

Tipo di accessibilità

Fisica e culturale

Localizzazione

Il Museo Pascal Paoli è situato a Morosaglia, nel cuore della Corsica in Castagniccia nella casa dove è nato il famoso Generale che trasformò la Corsica in uno stato indipendente da 1755 a 1769. Il museo raccoglie le memorie di Pascal Paoli, i suoi ritratti da parte di artisti di notorietà e presenta un panorama della Corsica del XVIII secolo. La capella funeraria, infine, conserva le sue ceneri e la lapide che decorava la sua tomba al cimitero londinese di Saint Pancrace.

Problematiche e sfide del territorio

La casa Paoli costituisce una prova sul modo di vita dei considerevoli della Castagniccia al XVIII secolo.

Le collezioni riguardano la vita materiale,

insegnano sulle mentalità e le credenze dell'epoca. Le strutture della casa, poste sulla roccia, travi in castagno, volume e disposizione delle stanze, forniscono informazioni sulla concezione architeturale dell'epoca.

Ma quest'architettura tipica su due livelli serviti da una scala rende l'accessibilità poco facile e limita la divulgazione della conoscenza della vita e delle opere notevoli del « Padre della Patria », personaggio emblematico del secolo delle Luci.

Identificazione del patrimonio

Il luogo si compone di quattro stanze e dell'oratorio.

La sala 1 ricostituisce la vita quotidiana dell'epoca, raccoglie dei mobili e degli oggetti che hanno appartenuto al Generale ed una collezione di una ventina di ritratti. La sala 2 espone « I segni del potere », lettere scritte, armi, regali offerti dai suoi contemporanei.

La sala 3, stanza nella quale è nato Paoli evoca la sua dimensione politica e contiene documenti notevoli originali.

La sala 4 rivela l'intimità della famiglia Paoli e propone abiti, quadri mistichi ed incisioni. L'oratorio contiene le ceneri del Padre della Patria, tornate d'Inghilterra nel 1889.

Operazione a favore dell'accessibilità

L'obiettivo è di favorire la scoperta e la conoscenza della vita di Paoli, « Corse des lumières », e della sua opera fondatrice dell'identità Corsa moderna. Per permettere l'accessibilità a tutti, una visita virtuale è proposta tramite un'applicazione Smartphone, ma anche con traduzione a disposizione che permettono tanto alle persone con mobilità ridotta che alle persone con uno handicap auditivo o visuale o qualsiasi altra persona con uno handicap di potere accedere ad una visita.

Le traduzioni in varie lingue, compresa la lingua dei segni francesi, come l'audio descrizione permette un accesso alla conoscenza nelle migliori condizioni di comprensione.

Principali punti di interessi patrimoniali

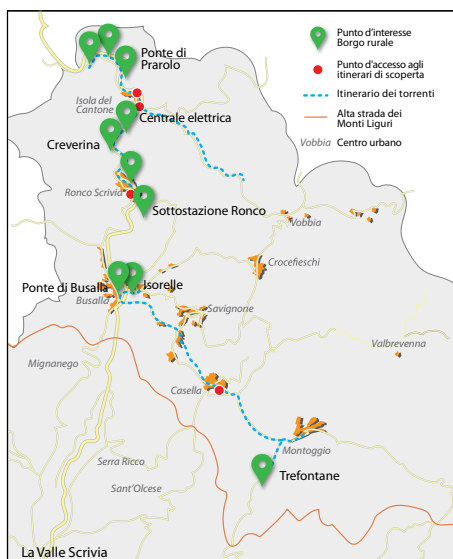
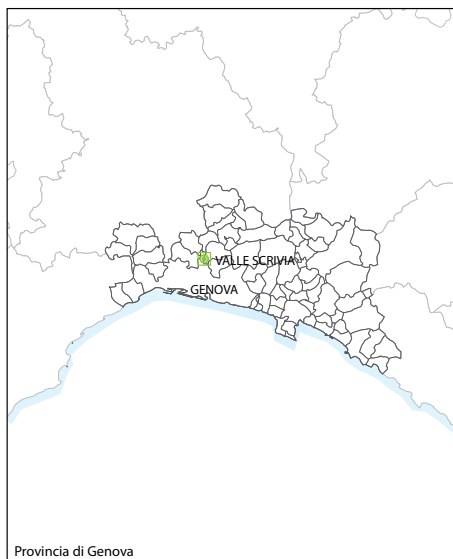


Coppia di pistola Twigg (1773) Paoli



Statua di Pascal Paoli

ITINERARIO DI SCOPERTA DEL TERRITORIO : IL TORRENTE SCRIVIA



Riassunto del progetto

Partner del progetto : L'itinerario, seguendo il corso del torrente Scrivia e di alcuni suoi affluenti, permette di scoprire luoghi, manufatti, testimonianze accomunati dal tema dell'acqua e del suo utilizzo attuale e storico. Sono presenti aree per il tempo libero e lo sport, ponti storici della ferrovia e dell'autostrada, interessanti esempi di archeologia industriale.

Tema

Identità del territorio - Patrimonio comune

Tipo di accessibilità

Fisica

Localizzazione

L'itinerario si sviluppa nel fondovalle dello Scrivia, una valle dell'entroterra di Genova, e permette di visitare gli elementi storici più interessanti collocati lungo il fiume: villaggi, ponti, esempi di archeologia industriale, uso della risorsa acqua.

Problematiche e sfide del territorio

La valle Scrivia è un'area situata nell'entroterra della città di Genova, lungo il collegamento infrastrutturale con il nord Italia. E' un'area montuosa dove si alternano situazioni di urbanizzazione nel fondo valle

e valori paesaggistici e culturali tradizionali nei versanti. Le comunità locali possono trovare occasioni di sviluppo recuperando la propria identità storica e diversificando le attività economiche tramite la valorizzazione del patrimonio storico e culturale locale.

Identificazione del patrimonio

Partendo dall'Area attrezzata di Montoggio ci dirigiamo a Tre Fontane, frazione famosa per il Santuario, e vediamo i resti delle fornaci.

Percorrendo la circonvallazione di Casella arriviamo all'area verde attrezzata. Al bivio per Savignone ammiriamo il Palazzo dei Fieschi ed i ruderi del Castello. Proseguendo, passiamo di fronte al Villaggio Operaio della ex Filanda.

Attraversiamo Borgo Fornari. Sulla collina i ruderi del castello. Proseguendo, vediamo il Palazzo Spinola, ora sede comunale. Più avanti possiamo vedere i resti delle fornaci per la calce di Creverina.

A Isola del Cantone l'ex stazione ferroviaria, ora centro culturale, ci aspetta nel centro del paese, prendiamo la strada verso i borghi di Montecanne, Marmasana, Casissa e Montessoro, oppure verso il Castello della Pietra, il Lago artificiale di

Vobbietta, con la diga e l'area verde attrezzata, e l'altro invaso artificiale, proprio sotto il castello.

Sulla Provinciale 35 ammiriamo i ponti in mattoni di Prarolo e Mereta, ottimo esempio di ingegneria ottocentesca realizzati per la linea ferroviaria «dei Giovi» Genova-Torino.

Operazione a favore dell'accessibilità

I gruppi culturali locali sono disponibili per accompagnare i visitatori nell'itinerario di scoperta del territorio.



Lago di Vobbietta

Principali punti di interessi patrimoniali



Ponte di Busalla



Ponte di Prarolo



Ex fornaci di Creverina

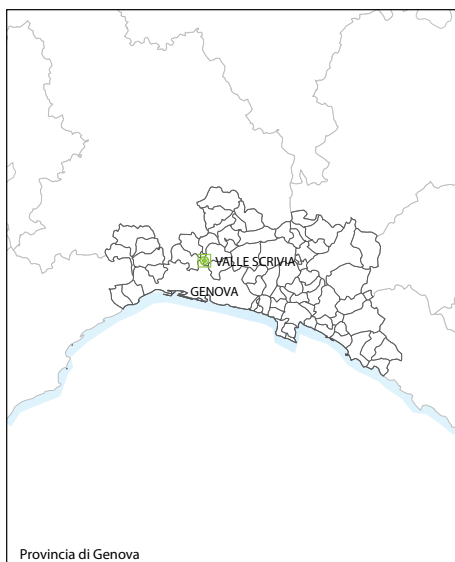


Ponte di Isola del Cantone



Il torrente Scrivia a Isola del Cantone

ITINERARIO DEGLI ANTICHI BORGHİ DELLA VALLE SCRIVIA



Riassunto del progetto

Partner del progetto : Provincia di Genova. L'itinerario di scoperta dei borghi storici, è articolato in due parti: la media Valle Scrivia (nuclei di Minceto, Marmassana, Casissa, Montecanne, Montessoro), e le valli Brevenna e Pentemina (nuclei di Senarega, Tonno, Casareggio, Pentema). Gli antichi borghi sono una testimonianza della civiltà rurale e dei mestieri tradizionali, nonché un patrimonio di notevole valore storico e architettonico.

Problematiche e sfide del territorio

La natura montana dell'area rende difficili e costosi gli interventi di recupero e riqualificazione dei borghi e delle testimonianze storiche del passato. Le opportunità di sviluppo risiedono nell'apertura verso nuove forme di turismo e di residenza, interessate al rapporto con la natura e con testimonianze storiche del passato.

Identificazione del patrimonio

L'itinerario, organizzato in due percorsi, raggiunge i seguenti borghi:

- la media Valle Scrivia (nuclei di Minceto, Marmassana, Casissa, Montecanne, Montessoro);
- le valli Brevenna e Pentemina (nuclei di Senarega, Tonno, Casareggio, Pentema).

Tema

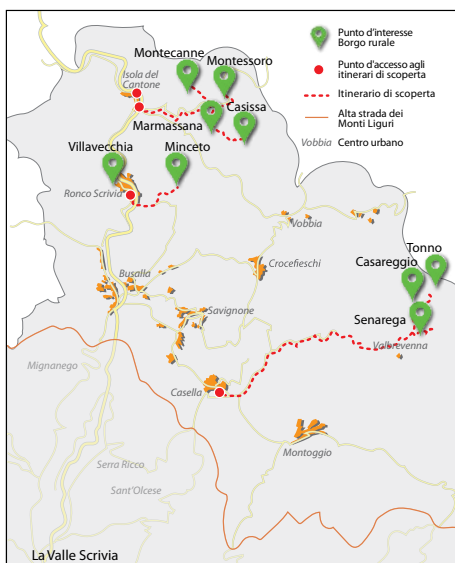
Identità del territorio - Patrimonio comune

Tipo di accessibilità

Fisica

Localizzazione

L'itinerario è localizzato nella valle Scrivia. Consente di visitare gli antichi borghi della valle, ricchi di testimonianze storiche e di incontrare le comunità locali che ancora li abitano in modo continuativo o temporaneo.





Panorama dal borgo di Montecanne

Principali punti di interessi patrimoniali



Borgo di Montessoro - Isola del Cantone

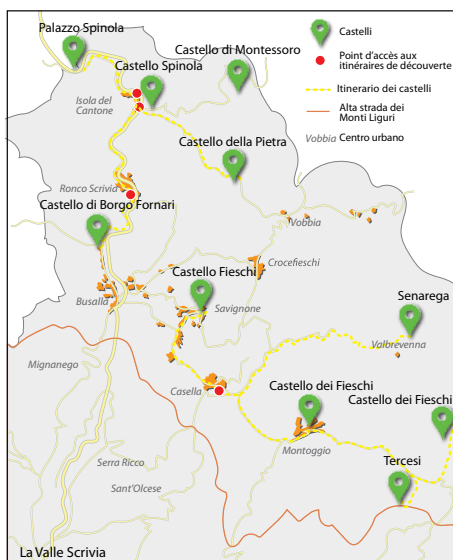
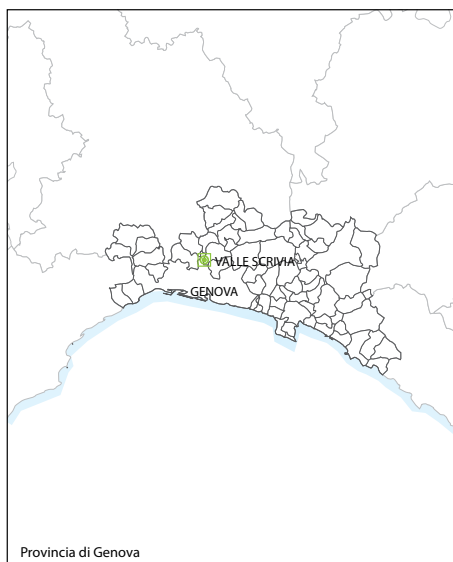


Borgo di Tonno - Valbrevenna



L'antico borgo di Marmassana

ITINERARIO DEI CASTELLI DELLA VALLE SCRIVIA



Riassunto del progetto

Partner del progetto : Provincia di Genova.
L'itinerario dei castelli e delle dimore storiche nobiliari dell'entroterra genovese si articola in tre percorsi che si dipartono dai punti di accesso di Isola del Cantone, Ronco Scrivia e Casella.

Tema

Identità del territorio - Patrimonio comune

Tipo di accessibilità

Fisica

Localizzazione

L'itinerario si svolge nella valle Scrivia, area montuosa dell'entroterra genovese dove sono presenti importanti testimonianze storiche del passato: castelli e dimore nobiliari costruiti tra il XII e il XIX secolo.

Problematiche e sfide del territorio

La natura montana dell'area rende difficoltosi e costosi gli interventi di recupero e riqualificazione dei borghi e delle testimonianze storiche del passato. Le opportunità di sviluppo risiedono nell'apertura verso nuove forme di turismo e di residenza, interessate al rapporto con la natura e con tes-

timonianze storiche del passato.

Identificazione del patrimonio

L'itinerario consente di raggiungere

i Castelli :

- Fieschi a Montoggio
- Fieschi a Savignone
- della Pietra a Vobbia
- Borgo Fornari a Ronco Scrivia
- Montessoro a Isola del Cantone
- Senarega in Valbrenna
- Fieschi a Torriglia
- Spinola Mignacco a Isola del Cantone
- Spinola a Isola del Cantone;

i palazzi nobiliari :

- Gemelli a Crocefieschi
- Fieschi a Savignone
- Fieschi a Casella
- Spinola a Pietrabissara Isola del Cantone;

le ville :

- Borzino a Busalla
- Davidson a Ronco Scrivia

Operazione a favore dell'accessibilità

Nella valle Scrivia sono presenti Associazioni pro loco e culturali che possono assistere e accompagnare i visitatori lungo il percorso.

Principali punti di interessi patrimoniali



Castello di Borgo Fornari



Castello della Pietra



Castello Spinola Mignacco a Isola del Cantone

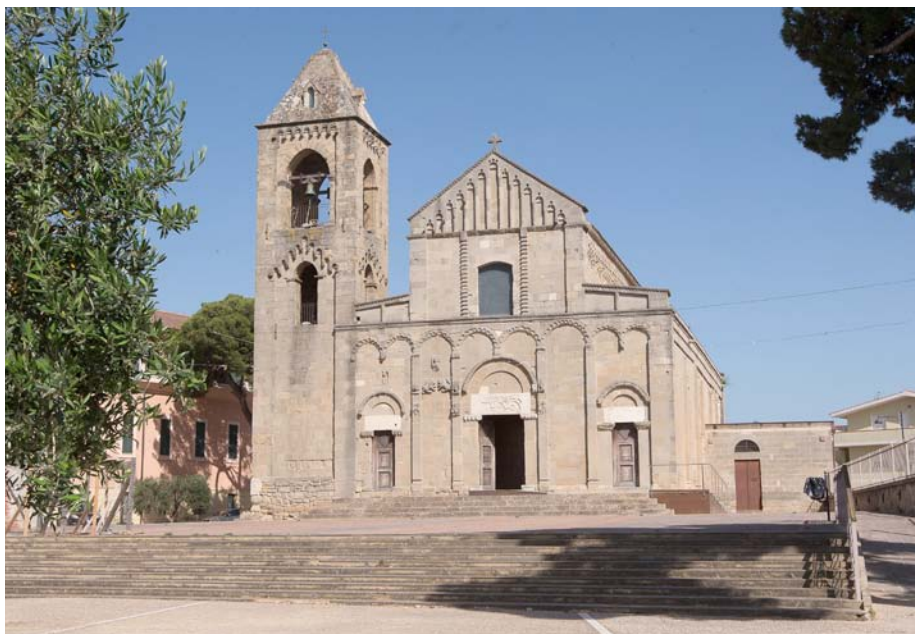


Palazzo Spinola a Isola del Cantone

Operazione a favore dell'accessibilità

Il progetto ha previsto la realizzazione di un percorso di visita interattiva delle quattro chiese attraverso lo sviluppo di un'applicazione che serve da guida e è disponibile mediante mobile device di ultima generazione con l'obiettivo di fornire ai visitatori un supporto informativo utile in fase di esplorazione delle aree interessate, rendendo la loro esperienza più appagante e coinvolgente.

Sono state previste mappe tattili e legggi informativi realizzati con la tecnologia nero braille sia all'interno sia all'esterno delle chiese. Il Progetto è completato con la realizzazione di segnaletica e di materiale informativo sulle Chiese e sugli itinerari locali.



Dolianova, chiesa di San Pantaleo

Principali punti di interessi patrimoniali

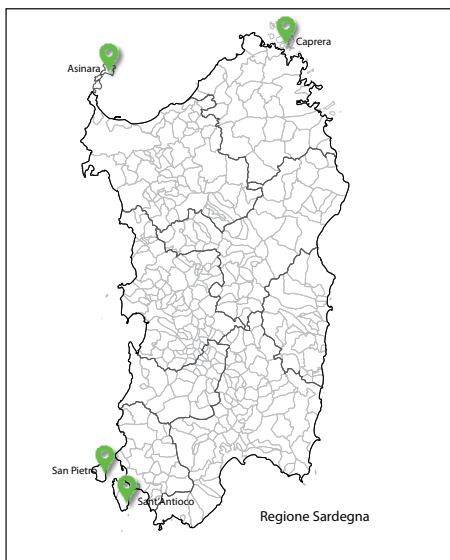


Villa San Pietro, chiesa di San Pietro



Serdiana, chiesa di Santa Maria di Sibiola *Chiesa di San Pantaleo* *Uta, chiesa di Santa Maria*

RETE DEI MUSEI DEL MARE E DELLA NAVIGAZIONE DELLE QUATTRO ISOLE MINORI DELLA SARDEGNA



Museo di Sant'Antioco

Riassunto del progetto

Partner del progetto : Regione Autonoma della Sardegna.

Attraverso la realizzazione della “Rete dei musei del mare e della navigazione delle quattro isole minori della Sardegna” la Conservatoria delle coste intende mettere a sistema il Museo Civico “Casa del Duca”, il Centro del Mare di Cala Reale e il Museo del Mare e delle tradizioni marinaresche nell'Isola di Caprera con il nuovo Museo del Mare e della Navigazione di Sant'Antioco, dedicato alla figura dei Maestri d'Ascia, alla Laguna e alla Navigazione, in modo da poter dare avvio alla creazione di un percorso tematico, in grado di collegare i siti interessati dall'intervento dal punto di vista culturale. Il percorso tematico potrebbe essere definito 'circolare', in quanto il tema generale e unificante (il Mare e la Navigazione) è declinato, in ciascun luogo di intervento, in base alle specificità del luogo stesso.

Tema

Cultura del mare - Rete dei musei del mare

Tipo di accessibilità

Culturale

Localizzazione

Il Museo Civico Casa del Duca si trova nell'Isola di Carloforte, il Centro del Mare di Cala Reale nell'Isola dell'Asinara, il Museo del Mare e delle tradizioni marinaresche nell'Isola di Caprera e il nuovo Museo del Mare e della Navigazione nell'Isola di Sant'Antioco. I primi tre musei sono già attivi e fisicamente accessibili, la Conservatoria ha quindi lavorato sull'accessibilità culturale e la messa in rete attraverso la creazione della pannellistica e il materiale divulgativo (cartaceo, web). Per il Museo di Sant'Antioco, l'Agenzia ha sviluppato un progetto ad hoc dedicato alla figura dei maestri d'ascia e sta attualmente realizzando dell'allestimento espositivo.

Problematiche e sfide del territorio

Le problematiche del progetto sono legate all'accessibilità culturale, che risulta essere limitata, poco organica e non coordinata. L'obiettivo del progetto è, quindi, quello di migliorare tale accessibilità sia attraverso interventi fisici che attraverso azioni in grado di incrementare la divulgazione e l'approfondita conoscenza dei contenuti culturali, che includono la realizzazione della cartellonistica e delle pubblicazioni, degli

eventi, e la divulgazione via web, soprattutto attraverso il portale ufficiale del progetto ACCESSIT.

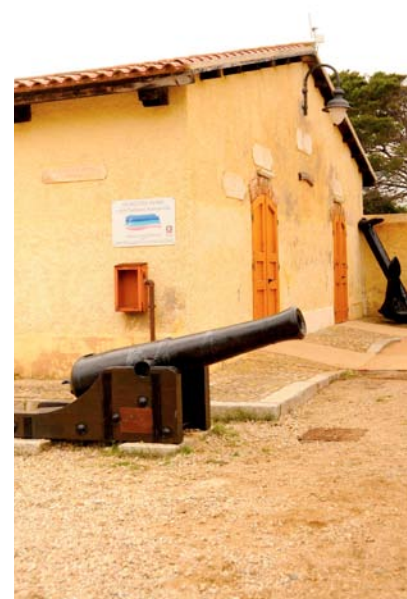
Identificazione del patrimonio

Oltre ai 3 musei già attivi da tempo, il sito prescelto per l'allestimento del Museo del Mare e della Navigazione di Sant'Antioco, dedicato alla figura dei Maestri d'Ascia e alla Laguna, è l'Ex Mattatoio di Sant'Antioco. Collocato in prossimità del mare e di fronte alla Laguna, sul lungomare Cristoforo Colombo, il piccolo edificio è oggi in fase di ristrutturazione, nell'ambito di un progetto che vede l'edificio connesso, retrostante, destinato a diventare il nuovo Ostello di Sant'Antioco. L'edificio risale al 1929, e fu affidato all'Ing. Carta, che

ne seguì negli anni tutte le fasi, fino alla sua realizzazione, conclusasi nel 1935.

Operazione a favore dell'accessibilità

Oltre all'accessibilità culturale, realizzata attraverso la messa in rete dei 4 musei, è stato reso accessibile fisicamente l'edificio denominato Ex Mattatoio a Sant'Antioco, attraverso l'ideazione e la realizzazione dell'allestimento museale di un nuovo Museo del Mare e della Navigazione dedicato ai maestri d'ascia e la laguna.



Museo del Mare e delle tradizioni marinaresche
- Isola di Caprera

Principali punti di interessi patrimoniali



Centro del Mare - Cala Reale - Isola dell'Asinara

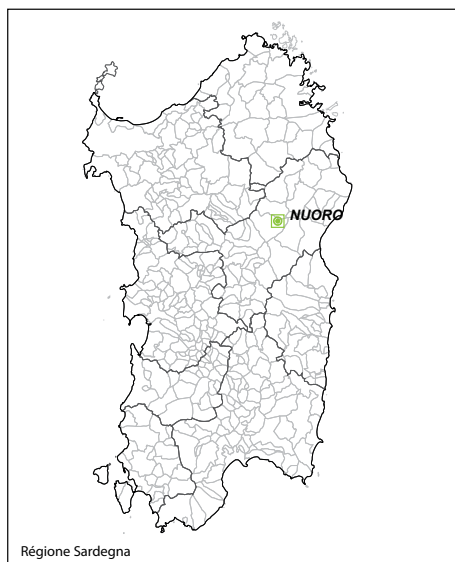


Museo Civico Casa del Duca - Isola di San Pietro



Museo del Mare e della Navigazione - Isola di Sant'Antioco

L'ITINERARIO DEGLI ANTICHI MESTIERI E DELLE TRADIZIONI DELLA SARDEGNA



Riassunto del progetto

Partner del progetto : Regione Autonoma della Sardegna.

Si vuole ricreare ed organizzare una nuova sensibilità collettiva verso il recupero e la valorizzazione in termini storico-culturali, turistici e del paesaggio degli antichi edifici di culto dispersi nelle campagne della Provincia di Nuoro. Si tratta quindi di progetto che trova fondamento nelle competenze degli artigiani, con particolare riferimento alla filiera dei beni culturali, e che avrà un futuro nei settori della manutenzione e cura del patrimonio mobile e immobile di pregio storico. Si vogliono creare dei laboratori territoriali multidisciplinari di conservazione e manutenzione locale degli edifici sopra richiamati, dove gli artigiani, i cosiddetti "maistrus de muru, linna, pedra, ferru, terra crua e cotta, imbirdi", lavoreranno al recupero e alla trasmissione del savoir faire verso i giovani seguendo le linee metodologiche definite dall'Università e condivise con la Soprintendenza e la Curia.

Tema

Identità del territorio - Patrimonio comune

Tipo di accessibilità

Accessibilità culturale

Localizzazione

Gli interventi si realizzeranno a Bortigali nella chiesa di San Giovanni Battista, ad Orune l'intervento è previsto nella chiesa della Madonna della Consolata e nel Comune di Ovodda presso la chiesa campestre di San

Pietro dell'antico villaggio di Oleri. La scelta non è casuale in quanto interessa tre aree storiche della Provincia, Marghine, Barbagia di Ollolai e Nuorese e prende in considerazione tre siti con caratteristiche completamente diverse per storia, utilizzo che ne viene fatto e complessità del recupero.

Problematiche e sfide del territorio

Si tratta di recuperare un patrimonio che subisce pesantemente una condizione di "empasse" semantica, tecnica e giuridica, ma prima ancora filologica, dovuta forse ad un'applicazione non completamente elaborata di alcuni concetti espressi, ad esempio dalla "Carta del Restauro". La condizione di "empasse" può essere altresì riferita alle cavillosità burocratiche dei regolamenti urbanistici, scritti per le palazzine ed i centri commerciali che, nei fatti, tiene i ruderi di queste chiese in un limbo prossimo alla perdita definitiva. Il rudere peraltro non viene neppure considerato di interesse "archeologico" quello con la cosiddetta A maiuscola, è un rudere e basta. Le ragioni diventano molteplici, si sommano tra loro, e le valutazioni echeggiano con luoghi comuni, tra i quali: "abbiamo già tanto da tutelare" oppure "si ma come si ricostruisce?" e ancora i dubbi di approccio metodologico al problema, il "terrore" del falso, ma nel frattempo quella testimonianza di fede e di storia scompare sotto i nostri occhi. La vera sfida è far sì che ciò non scompaia e possa essere conosciuto dai più, da qui il termine di accessibilità culturale.

Identificazione del patrimonio

Il progetto contribuisce alla creazione, o meglio al consolidamento, di una importante rete di itinerari tematici già presenti nel territorio del nuorese, si parla a titolo di esempio degli itinerari Deleddiani, di quelli di Santu Jacu, ed ancora dei percorsi dei novenari oppure del trenino verde, ed ancora altri. La vera novità del progetto e la creazione di un “modello” ACCESSIT di conservazione e sviluppo economico di beni architettonici ed archeologici spesso trascurati ma non per questo di minore importanza storica e culturale.

Operazione a favore dell'accessibilità

Si tratta di un progetto di ampio respiro il cui obiettivo non è solo quello di recuperare i ruderi di vecchi od antichi edifici chiesastici, ma quello di recuperarli attraverso un'azione “partecipata” che muove dalla volontà e dall'impegno diretto dei cittadini e dai loro “artigiani”, ma non solo. A questi protagonisti che tramandano il sapere ed il fare, si affiancherà il rigore di una metodologia progettuale che coinvolgerà in primo luogo le Autorità della Commissione di Arte Sacra della Conferenza Episcopale, soggetti diversi come istituti Universitari, Soprintendenze, saranno altresì protagonisti anche gli interpreti della socialità, dello sviluppo e dei materiali ecocompatibili, della nuova occupazione nel solco della storia e della tradizione, ed ancora delle nuove tecnologie delle ricostruzioni virtuali. Il tutto al fine di garantire, non solo l'accessibilità fisica del sito, ma quella culturale nei suoi vari aspetti, storico, architettonico e dei materiali, nonché socio-economico con la rivalutazione dei vecchi mestieri artigiani.

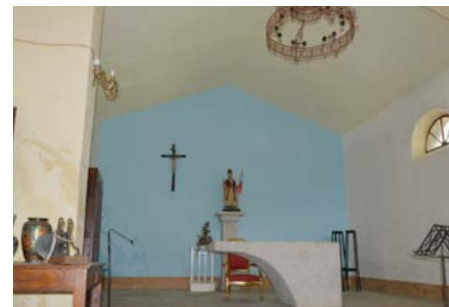


Ovodda, chiesa campestre di San Pietro dell'antico villaggio di Oleri.

Principali punti di interessi patrimoniali



Orune, chiesa della Madonna della Consolata



Ovodda, chiesa campestre di San Pietro

SULCIS IGLESIENTE EMOZIONI DA GUSTARE



Riassunto del progetto

Partner del progetto : Provincia di Carbonia Iglesias.

La Provincia di Carbonia Iglesias attraverso la realizzazione degli itinerari ha realizzato di un circuito culturale per la valorizzazione del sistema enogastronomico del Sulcis. E' stato realizzato un itinerario tematico che integra elementi di pregio culturale e antropologico, unendo le peculiarità enogastronomiche e le tradizioni artigiane. Il territorio del Sulcis Iglesiente e le sue produzioni tradizionali sono un importante patrimonio da valorizzare e rendere fruibile ai visitatori che in numero sempre maggiore scelgono il Sulcis Iglesiente per le vacanze all'insegna della cultura e dell'enogastronomia. Dalla coscienza di questa realtà sono nate numerose esperienze di valorizzazione del territorio rurale e delle produzioni tipiche. Fra esse gli itinerari enogastronomici hanno assunto una particolare rilevanza per la ricchezza dell'approccio adottato e la fruibilità delle molteplici risorse comprese nello stesso. Questi i presupposti che hanno guidato la realizzazione di una pubblicazione promozionale che proponga il Sulcis come «destinazione slow» individuando e promuovendo percorsi che permettano ai visitatori di scoprire il territorio con le sue tradizioni e produzioni tipiche in un'ottica di valorizzazione delle imprese locali.

Tema

Identità del territorio - Patrimonio comune

Tipo di accessibilità

Accessibilità fisica e culturale

Localizzazione

Il Sulcis Iglesiente è un'area geografica situata nell'estremo sud-occidentale della Sardegna e famosa per le sue antiche origini e tradizioni. Abitata già 5000 anni fa, la zona fu privilegiata soprattutto dai Fenici e dai Cartaginesi che, per primi, scoprirono i ricchi depositi minerari presenti nel sottosuolo e iniziarono a sfruttarli. In gran parte abbandonati nei secoli successivi, questi giacimenti costituiscono oggi una testimonianza significativa di archeologia industriale, inseriti anche nel patrimonio Unesco. Paesaggi selvaggi e incontaminati caratterizzano questo territorio sardo, dal Parco naturale del Sulcis al celebre Pan di Zucchero vicino a Iglesias, dalla pineta di Porto Pino al Golfo di Palmas, dalle saline di Sant'Antioco all'Isola di San Pietro, chiamata "isola verde" per la sua natura rigogliosa.

Problematiche e sfide del territorio

Il Sulcis Iglesiente è caratterizzato dalla presenza di un notevole patrimonio naturalistico, paesaggistico e culturale non adeguatamente utilizzato. Nel territorio esistono, infatti, alcuni attrattori naturalistici di grande pregio, che fino ad ora hanno garantito al territorio un indotto turistico.

Sono presenti però nella provincia altri potenziali attrattori in grado di generare opportunità occupazionali ed economiche: aree archeologiche, Siti naturalistici d'Interesse Comunitario, paesaggi rurali, sistemi forestali, siti speleologici, e vaste aree riconosciute Patrimonio dell'Unesco all'interno del Parco Geominerario, non ultimo un importantissimo patrimonio enogastronomico solo parzialmente valorizzato e promosso. Questo notevole sistema di attrattori non è sostenuto da una strategia di progettazione e gestione unitaria e condivisa, rischiando così di non reggere la pressione competitiva di altre aree maggiormente valorizzate.

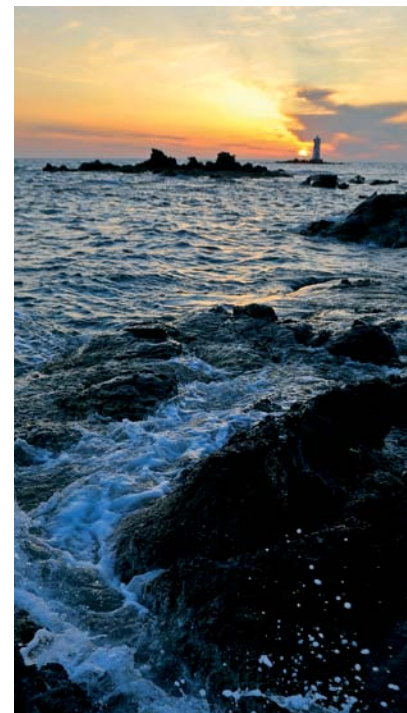
Identificazione del patrimonio

La varietà e la ricchezza del patrimonio archeologico, storico, culturale e architettonico, ma anche la ricca tradizione, i saperi, i riti e le usanze di queste terre fanno sì che il Sulcis sia la meta ideale per un turista culturale alla ricerca dell'autenticità dei luoghi, dei dettagli

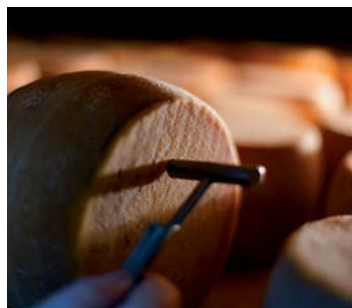
ancora immutati, che ama vivere la destinazione anche attraverso un dialogo e la conoscenza della gente che la anima. Il Sulcis è una meta Slow, lontana dai grandi flussi turistici, con una straordinaria produzione alimentare in grado di offrire al visitatore esperienze uniche e autentiche.

Operazione a favore dell'accessibilità

Con gli Itinerari Enogastronomici è stato realizzato un circuito culturale per la valorizzazione del sistema enogastronomico del Sulcis. Si tratta di una serie di itinerari tematici che integrano elementi di pregio culturale ed antropologico, unendo le peculiarità enogastronomiche e le tradizioni artigiane. Attraverso questi itinerari il Sulcis Iglesiente viene proposto al turista con una «destinazione slow». Sono stati individuati e promossi percorsi che permettono al visitatore di scoprire il territorio con le sue produzioni tipiche e tradizione in un'ottica di valorizzazione delle imprese locali.



Faro Mantiabarche



Formaggio



Cucina

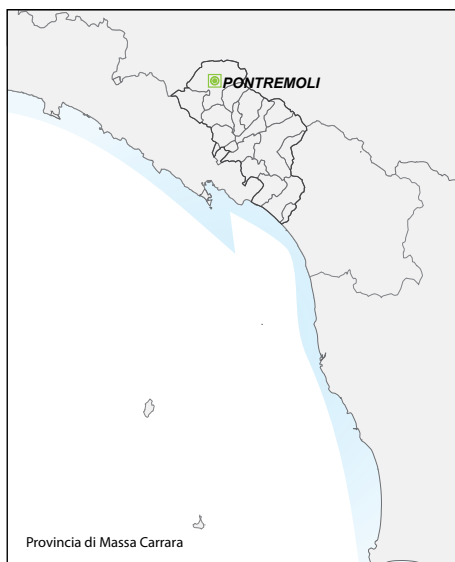


i prodotti del mare



Carbone

MUSEO DELLE STATUE STELE DELLA LUNIGIANA



Riassunto del progetto

Sito di intervento : Museo delle Statue Stele della Lunigiana, Castello del Piagnaro - Pontremoli.

Partner del progetto : Provincia di Massa Carrara.

Partner locale : Comune di Pontremoli

Popolazione : 7.770 abitanti

Superficie : 182,60 km²

Densità : 41,85 hab/ km²

Tema

Identità del territorio - Patrimonio comune

Tipo di accessibilità

Accessibilità fisica e culturale

Localizzazione

Il Museo delle Statue Stele della Lunigiana è situato all'interno del Castello del Piagnaro di Pontremoli. Pontremoli è il comune più settentrionale della Regione Toscana e sorge nell'alta vallata del fiume Magra all'estremità nord della regione storica conosciuta come Lunigiana. Il centro è ubicato su uno dei più antichi percorsi che collegano la Val Padana con la Liguria e la Toscana, un tempo percorso della Via Francigena ed ancora oggi tracciato di importanti infrastrutture viarie di collegamento tra Nord e Centro Italia. Il castello domina il borgo: è parte integrante del sistema difensivo della città assieme alle mura e alle torri che difendevano il borgo in epoca medievale e controllava le strade che, scendendo dai valichi appenninici.

Problematiche e sfide del territorio

Le campagne di restauro del Castello del Piagnaro, attualmente in corso, hanno consentito il ripristino architettonico e funzionale della struttura, ma non l'abbattimento delle barriere architettoniche e la completa accessibilità. Inoltre, la complessità della struttura, dovuta alla sua posizione geografica e alla sua articolazione storico-architettonica, condiziona la fruibilità per alcune categorie di visitatori. La sfida è quella di rendere sempre più il museo un volano culturale, turistico, economico e sociale di tutto il territorio migliorandone l'accessibilità sia culturale che fisica e ampliare le sue potenzialità turistiche e didattiche con particolare attenzione al segmento del turismo scolastico e culturale.

Identificazione del patrimonio

Le Statue Stele (monumenti in pietra, di tipo antropomorfo, che rientrano nel fenomeno del megalitismo, comune alle popolazioni pre-protostoriche dell'Europa a partire dal III millennio a.C) rappresentano il fenomeno di rilevanza archeologica più significativo di tutto il territorio. Tale fenomeno, per la sua rilevanza numerica e complessità è significativo anche a livello internazionale. Il Castello del Piagnaro, con la sua storia millenaria e i suoi profondi rapporti con il tessuto medievale della città di Pontremoli e il più ampio contesto legato alla viabilità storica (via Francigena e altra viabilità storica), rappresenta qualcosa di

*Museo delle Statue stele*

più di un semplice contenitore del Museo dando un valore aggiunto alla collezione preistorica.

Operazione a favore dell'accessibilità

Per quanto riguarda l'accessibilità fisica, sono stati realizzati interventi finalizzati a consentire l'accessibilità al Museo delle Statue Stele per i diversamente abili e per le persone anziane o momentaneamente impediti dando loro la possibilità di muoversi all'interno del Museo senza incontrare barriere architettoniche. Nello specifico sono messi in opera un ascensore e una piattaforma di collegamento tra i diversi piani del museo.

Per quanto riguarda l'accessibilità culturale è stato realizzato un percorso di visita

che permetterà la fruizione del Museo e l'accesso a spiegazioni e approfondimenti, anche senza la presenza di guide dedi-

cate, con particolare attenzione per i diversamente abili, predisponendo postazioni multimediali e dispositivi speciali.

Principali punti di interessi patrimoniali

*Castello del Piagnaro**Castello del Piagnaro**Vista interna del Museo**Pontremoli*

MUSEO DI STORIA NATURALE DEL MEDITERRANEO



Riassunto del progetto

Partner del progetto : Provincia di Livorno.
Al fine di garantire un innovativo ed efficiente servizio di comunicazione del patrimonio è stato realizzato un nuovo punto informazioni quale spazio di accoglienza per i visitatori. Sono stati inoltre realizzati interventi di miglioramento dell'accessibilità dei percorsi di accesso alle diverse aree del museo.

Tema

Cultura del mare - Rete dei musei del mare

Tipo di accessibilità

Accessibilità fisica e culturale

Localizzazione

Il Museo di Storia Naturale del Mediterraneo si trova a Livorno. Il Complesso museale si sviluppa su un'area di un ettaro sulla quale si trovano oltre 7.450 mq di fronti espositivi e didattico scientifici e suggestivi ed accoglienti spazi verdi.

Con oltre 30.000 presenze annuali è la struttura museale più visitata della città di Livorno e dunque luogo di attrazione per i flussi turistici.

Problematiche e sfide del territorio

Il miglioramento dell'accoglienza e dell'accessibilità interno al complesso museale consentiranno di incrementare l'accessibilità

culturale e fisica e mantenere altresì in miglior stato di conservazione le collezioni del museo.

Identificazione del patrimonio

Percorso principale del complesso museale :

- miglioramento del percorso interno in particolare percorsi principali d'ingresso
 - percorso per Orto Botanico
 - percorso di accesso ai settori espositivi
- Vedi cartina

Operazione a favore dell'accessibilità

L'intervento comprende il ripristino dell'antica apertura di accesso al complesso museale con la finalità di aumentare in modo significativo la visibilità e la fruizione del nuovo punto informazioni. La gestione del punto informazioni include molteplici attività tra cui servizio informazione, servizi di ricerca sulle risorse culturali e ambientali, servizio di prenotazione, servizi di visita guidata al territorio. L'ulteriore intervento ha permesso di migliorare la percorribilità dell'area interna al complesso museale attraverso azioni migliorative e di restauro dei percorsi di accesso, restauro e sistemazione degli spazi espositivi e delle scale di accesso, realizzazione di impianto di climatizzazione per il mantenimento delle collezioni espositive.



Principali punti di interessi patrimoniali



Intervento di climatizzazione per mantenimento delle collezioni



Percorsi interni al complesso museale



Ripristino del punto informazioni all'entrata del museo

MEDIOEVO IN CORSO



Riassunto del progetto

Partner del progetto : Provincia di Livorno
 Il progetto ha previsto la ricostruzione parziale di un'abitazione in pietra calcarea, a pianta rettangolare, a un unico piano, dotata di una porta di ingresso e di una finestra, con un tetto a unica falda realizzato in lastre di argillite, sul modello delle abitazioni del villaggio medievale di Rocca San Silvestro, di cui sono ancora visibili i resti e che sono state accuratamente analizzate per la redazione degli elaborati di progetto. I materiali lapidei necessari per la ricostruzione dell'abitazione sono stati reperiti in loco per essere assolutamente compatibili con quelli ritrovati dagli archeologi durante gli scavi del villaggio. I blocchi di calcare sono stati sbazzati e scalpellinati secondo le tecniche usate nel medioevo dalle maestranze specializzate, tecniche di cui si conserva abbondante traccia nelle strutture dell'abitato. La ricerca di punti di approvvigionamento di materiali locali e la sperimentazione di tecniche edilizie tipiche del periodo in cui la rocca è stata costruita, consentiranno l'acquisizione da parte del personale specializzato di un bagaglio culturale indispensabile per realizzare i futuri interventi di restauro del sito di Rocca San Silvestro, nell'ambito dei quali si potranno applicare metodologie con caratteristiche prevalentemente non invasive ed interventi preferibilmente dotati di buone caratteristiche di reversibilità nel tempo.

Tema

Archeologia - Rete dei musei e siti archeologici

Tipo di accessibilità

Culturale

Localizzazione

Il Parco Archeominerario di San Silvestro è situato in provincia di Livorno. Ha la caratteristica di conservare testimonianze uniche del ciclo minerario-metallurgico, dal periodo etrusco fino ai nostri giorni. Il territorio, ricco di giacimenti di rame, piombo, argento, zinco, è il risultato di secoli di sfruttamento delle risorse del sottosuolo, i cui segni sono ancora oggi visibili. Cunicoli antichi, vuoti di coltivazione medievali e moderni si alternano a complessi di archeologia industriale. La Rocca di San Silvestro si trova nel cuore del Parco e rappresenta un insediamento minerario fortificato di epoca medievale sottoposto a vincolo monumentale.

Problematiche e sfide del territorio

Ad oggi non esistono in Italia progetti di Archeologia Sperimentale che ricostruiscono in maniera filologicamente corretta i cicli produttivi legati al mondo dell'edilizia nel Medioevo. Le nuove conoscenze acquisite attraverso il lavoro di cantiere sono state numerose e decisamente importanti per dimensionare tempi, materiali e manodopera necessari per la realizzazione delle architetture di epoca medievale. Tra le finalità indirette connesse al progetto rientra quella di rendere il cantiere un "laborato-

rio-scuola” che possa avere ricadute pratiche anche nella sfera del restauro architettonico e conservativo di monumenti importanti e complessi come la Rocca di San Silvestro.

Identificazione del patrimonio

Dall'ingresso del Parco l'accesso alla Rocca è possibile:

- seguendo un sentiero trekking attrezzato della lunghezza di circa 3 chilometri, percorribile in un'ora e mezzo
- attraversando la galleria mineraria Lanzi-Temperino a bordo di un treno minerario e proseguendo a piedi dalla stazione di arrivo, lungo un sentiero percorribile in circa venti minuti.

Un itinerario attrezzato attraverso i resti di abitazioni, della chiesa, del cimitero, della zona signorile e dell'area industriale accompagna il visitatore nella ricostruzione dell'organizzazione sociale ed economica, delle abitudini alimentari, delle tecniche edilizie e metallurgiche di una comunità medievale.

Operazione a favore dell'accessibilità

Il progetto ha teso a far superare soprattutto le barriere culturali, derivanti dalla difficoltà di comprensione immediata dell'antico da parte del vasto e variegato pubblico del Parco. Il cantiere, grazie alla sua impostazione “in progress”, consente di trasmettere con semplicità ed immediatezza concetti complessi legati all'arte del costruire ed alle condizioni di vita e lavoro del medioevo. Dal punto di vista dell'accessibilità può avere sicuramente sviluppi interessanti come laboratorio tattile per ipovedenti.

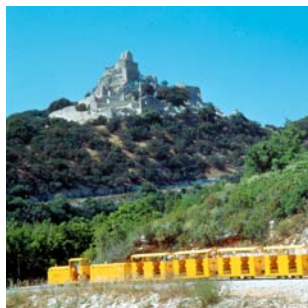
Un cantiere come quello di Rocca San Silvestro si presenta anche come sede ideale per l'organizzazione e gestione di corsi di didattica e di formazione in archeologia, architettura, restauro, mestieri e saperi tradizionali a rischio di scomparsa.

Rappresenta infine un nuovo strumento di promozione del parco e del suo territorio.



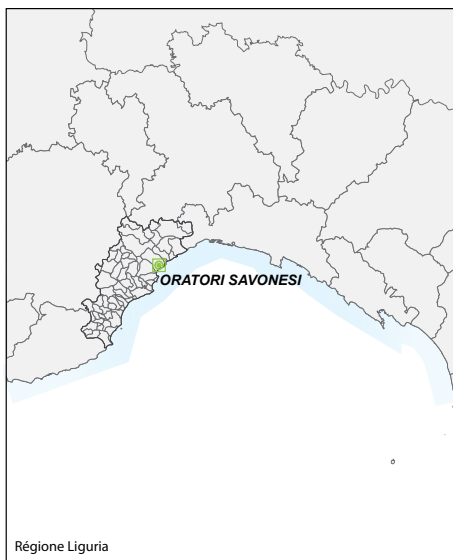
Rocca di San Silvestro - Il borgo

Principali punti di interessi patrimoniali



Il cantiere - il miscelatore della malta Realizzazione della casa Il treno minerario e la Rocca di San Silvestro La galleria Lanzi-Temperino - il treno minerario Ingresso del Parco Archeominerario di San Silvestro

CIRCUITO DEGLI ORATORI DEVOZIONALI SAVONESI



Riassunto del progetto

Partner del progetto : Regione Liguria
Realizzare un itinerario tra arte, fede e tradizione nella città di Savona.

Tema

Identità del territorio - Patrimonio comune

Tipo di accessibilità

Fisica e Culturale

Localizzazione

la Regione Liguria ha sviluppato un per-

corso nella città di Savona dedicato al patrimonio culturale legato alle Confraternite, ovvero nuclei laicali operanti all'interno della chiesa aventi origine dal vasto movimento penitenziale del sec. XIII. Il loro patrimonio artistico e culturale si connota senza dubbio come uno degli aspetti più ricchi e interessanti della storia e della tradizione figurativa e, inoltre, costituisce un importante riferimento nella vita associativa e assistenziale dalle origini fino ai nostri giorni.



Nostra Signora del Castello - Interno dell'Oratorio

Problematiche e sfide del territorio

Il patrimonio artistico e culturale conservato negli oratori si connota senza dubbio come uno degli aspetti più ricchi e interessanti della storia e della tradizione figurativa ma non c'era la possibilità di fruizione per il grande pubblico se non in occasione di alcune festività religiose.

Identificazione del patrimonio

Regione Liguria ha sviluppato un percorso dedicato al patrimonio culturale legato alle Confraternite, ovvero nuclei laicali operanti all'interno della chiesa, aventi origine dal vasto movimento penitenziale del sec. XIII. Il loro patrimonio artistico e culturale si connota senza dubbio come uno degli aspetti più ricchi e interessanti della storia e della tradizione figurativa.

Operazione a favore dell'accessibilità

Per renderlo accessibile, è stata realizzata una carta dell'itinerario delle Confraternite Savonesi con gli orari di apertura dei singoli oratori ed è stata realizzata una pubblicazione dedicata e tramite accordi con la Curia locale ed il Comune di Savona sono stati concordati orari di apertura al pubblico.

Principali punti di interessi patrimoniali

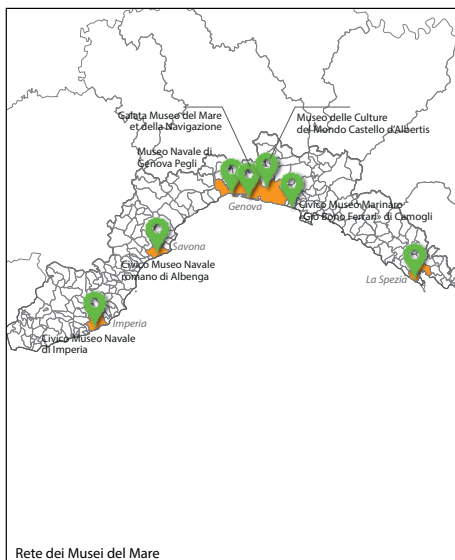


Arciconfraternita della SS. Trinità nella Chiesa di Nostra Signora di Consolazione e di Santa Rita



Confraternita dei SS. Agostino e Monica, nella Chiesa di Santa Lucia-Anton Maria Maragliano

RETE DEI MUSEI DEL MARE DELLA LIGURIA



Rete dei Musei del Mare



Museo delle Culture del Mondo Castello D'Albertis

Riassunto del progetto

Partner del progetto : Regione Liguria

Migliorare l'accessibilità culturale alla rete dei musei navali e dei musei del patrimonio culturale marittimo materiale e immateriale, per evidenziare gli elementi culturali tirrenici comuni alle quattro regioni del partenariato utilizzando anche nuove tecnologie per mettere in evidenza tali patrimoni fornendo una rilettura del patrimonio marittimo e costiero tirrenico.

Tema

Identità del territorio - Patrimonio comune

Tipo di accessibilità

Fisica e Culturale

Localizzazione

La rete dei Musei Marittimi della Liguria, ha ideato il PARCO CULTURALE DEL MARE, volto a realizzare un sistema territoriale regionale basato sui valori del mare, elemento naturale e culturale che accomuna soggetti con esperienze diverse, uniti da principi fondamentali comuni.

Problematiche e sfide del territorio

Sostegno allo sviluppo e alla diffusione della "cultura del mare", alla creazione di

un'offerta turistico-culturale integrata basata sulla valorizzazione del mare e del paesaggio costiero; realizzazione di azioni di comunicazione rivolte a far conoscere/tutelare/valorizzare le realtà culturali ed i beni ambientali del Mar Tirreno all'interno dell'area Mediterranea.

Identificazione del patrimonio

Il mare, che così fortemente caratterizza il paesaggio ligure e tirrenico, rappresenta l'elemento distintivo di un patrimonio culturale ed ambientale variegato, favorendo l'integrazione e la creazione di un'offerta turistico-culturale regionale diversificata e condivisa. In questa logica i musei del mare rappresentano elementi di riferimento territoriale per conservare tramandare e promuovere tale patrimonio.

Operazione a favore dell'accessibilità

In ciascuno dei musei del mare della regione Liguria sono stati realizzati interventi di accessibilità fisica e cultura tesi ad ampliare la piattaforma degli utenti con anche una attenzione particolare ad alcuni tipi di disabilità.

Principali punti di interessi patrimoniali



Museo Marinaro Gio Bono Ferrari di Camogli - Spazi espositivi



Galata Museo del Mare e della Navigazione - La Galea



Civico Museo Navale romano di Albenga

*La Cooperazione al cuore
del Mediterraneo*



*La Coopération au cœur
de la Méditerranée*

Programma cofinanziato con il Fondo Europeo
per lo Sviluppo Regionale



Programme cofinancé par le Fonds Européen
de Développement Régional



L'Ufficio dell'Ambiente della Corsica ringrazia tutti i partner ed i partecipanti che hanno contribuito alla creazione di questo documento fornendo i testi e le fotografie relative ai loro itinerari.



Provincia di Genova



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



REGIONE LIGURIA